Attività sessuale e farmaci antipertensivi

Data 30 marzo 2002
Categoria andrologia

Gli antagonisti dell'angiotensina sembrano incidere meno negativamente sulla funzione ssessuale rispetto ai betabloccanti nei maschi ipertesi.

È ben noto come i farmaci antiipertensivi costituiscano uno dei principali motivi di problematiche sessuali nei soggetti maschi. Tali farmaci sono infatti indicati tra quelli maggiormente induttori di deficit erettile o comunque diminuzione dell'attività sessuale.
È noto però anche come non tutti questi farmaci abbiano effetti collaterali della medesima intensità, ma sono rari gli studi approfonditi nel settore.
Un gruppo di ricercatori italiani ha confrontato gli effetti sull'attività sessuale di Valsartan (antagonista recettoriale dell'angiotensina 2) e Carvedilolo (betabloccante). Entrambi i gruppi hanno evidenziato una diminuzione dell'attività sessuale all'inizio della terapia farmacologica, e particolarmente nel primo mese di terapia. In epoca successiva si è invece assistito a un differente comportamento in quanto il gruppo dei soggetti trattati con Valsartan recuperava una capacità sessuale pressochè normale rispetto al gruppo trattato con Carvedilolo, che evidenziava il permanere di problematiche persistenti nel tempo.
Sembrerebbe quindi, anche se gli studi nel settore andrebbero approfonditi, che gli antagonisti dell'angiotensina 2, e in particolare il Valsartan, comportino minori problemi di deficit sessuale rispetto ai betabloccanti.

Fonte: American Journal of Hypertension 2001;14:27-31

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 18/11/2026 alle ore 19:54 | Pagina 1 di 1